

Da: cirinomichele65@gmail.com

Oggetto: Progetto scuola capovolta 10-31 marzo 2025 Ic Fresapascoli

Data: 02/02/2025 18:57:20

**Istituto Comprensivo
"FRESA - PASCOLI"**
infanzia - primaria - secondaria 1° grado
sedi viale Europa - via Croce Malloni - via Pecorari
Presidenza ed Uffici: Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☐ 081 933111 C.F.:94083860653 Cod: Mecc.: SAIC8B8007

saic8b8007@istruzione.it - saic8b8007@pec.istruzione.it

www.fresapascoli.edu.it

N.Prot.

**AI DOCENTI SCUOLA SECONDARIA
ALLE FAMIGLIE ALUNNI SECONDARIA
AGLI ALUNNI (tramite i docenti di classe)**

Sul web

Ai media

Al territorio

OGGETTO: PROGETTO "LA SCUOLA CAPOVOLTA" IC FRESA PASCOLI .

INTRODUZIONE

"Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia, definiscono, promuovono e valutano, in relazione all'età e alla maturità degli studenti, iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, la creazione di occasioni e spazi di incontro da riservare loro, le modalità di apertura della scuola in relazione alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio, in coerenza con le finalità formative istituzionali" (art. 1 D.P.R. 10 Ottobre 1996 n. 567 e ss.ii. "Disciplina delle attività complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche").

FINALITA'

L'Istituto Comprensivo "Fresa-Pascoli" per la scuola Secondaria intende organizzare la settimana della "scuola capovolta", ovvero una settimana in cui saranno gli studenti a organizzare e fare didattica e il docente sarà un supervisore o un direttore di lavori se i ragazzi richiedono una guida.

L'idea nasce dall'esigenza, comunque diffusa in svariate classi della scuola, di diffondere ancor più tecniche alternative di didattica, svecchiando o marginalizzando quelle obsolete per tante motivazioni che qui si schematizzano:

- ✓ consentire il miglioramento delle interazioni educative in aula, ottimizzando di conseguenza il tempo a scuola; per sviluppare e rafforzare l'apprendimento autonomo e tra pari;
- ✓ dedicare più tempo ai giovani che necessitano di maggior supporto
- ✓ mettere al centro del processo lo studente fornendogli strumenti che gli consentono di approfondire gli argomenti, andando così a generare un contesto più ricco e stimolante: gli studenti non solo sono attivamente coinvolti nel percorso e consapevoli degli obiettivi ma partecipano anche alla valutazione;
- ✓ promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, la loro autonomia e capacità di lavorare con gli altri, preparandoli così meglio al mondo del lavoro rispetto alla didattica tradizionale: perché il giovane è protagonista di attività orientate al *problem solving* e al *learning by doing* e interprete della propria conoscenza oltreché autore, grazie anche alla facilità con cui le ICT consentono di consumare/produrre contenuti.

Per aumentare anche il senso di responsabilizzazione e l'autostima dei ragazzi nasce l'esigenza di implementare le tecniche-base della «flipped classroom»: la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.

MODALITA'

Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali.

A tutti gli effetti il «flipping» è una metodologia didattica da usare in modo fluido e flessibile, a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe.

È importante che il tempo «guadagnato» in classe grazie al flipping venga usato in maniera ottimale e che le risorse utilizzate dallo studente nel tempo a casa siano di qualità elevata, oltre ad essere calibrate sul livello di conoscenza fino a quel momento raggiunto dal giovane. Una libreria di contenuti integrata con video online vagliati in base a qualità e accessibilità è il miglior punto di partenza per ottenere un buon risultato finale.

L'insegnamento capovolto è una metodologia didattica che si propone di rendere il tempo-scuola più produttivo e funzionale rispetto alle esigenze della società nell'era dell'informazione.

Il **primo passo** consiste nel cercare di attivare negli studenti l'interesse, la curiosità, il desiderio di conoscenza di uno specifico argomento. Questo passaggio è fondamentale perché non c'è apprendimento significativo senza coinvolgimento cognitivo ed emotivo degli allievi. Per l'insegnante si tratta perciò di problematizzare un tema, di trasporre i contenuti disciplinari da una forma espositiva, dimostrativa e risolutiva ad una dubitativa, ipotetica, il più possibile ancorata alla realtà, e lasciare agli studenti il compito di ideare e proporre una soluzione. Questa fase può svolgersi con modalità diverse e impegnare gli alunni fuori della scuola e prima della lezione, ma è anche possibile svolgerla in classe.

Si passa quindi alla **fase 2** nella quale gli studenti sono chiamati a mettere in atto le strategie cognitive e le procedure di indagine proprie della disciplina oggetto dell'attività di apprendimento. Si tratta di sollecitare negli studenti quei processi di pensiero che sono alla base della costruzione delle conoscenze, esercitando il loro spirito critico, imparando a fare domande appropriate, a formulare ipotesi attendibili, a escogitare metodi per verificare le loro supposizioni.

Generalmente questa fase prevede la produzione di materiali e documenti da parte degli alunni, individualmente o in gruppo, che saranno poi utili nella **terza fase**.

In questa fase il docente assume il ruolo del tutor che assiste ogni alunno in base alle sue specifiche esigenze, una competenza importante di ogni buon insegnante che qui diviene centrale. Questa è la fase più interessante del metodo: un compito autentico (chiamato anche "di realtà") oppure un compito creativo predisposto dall'insegnante in modo tale da consentire la divisione del lavoro in una logica di squadra.

Il ciclo si completa con una **fase di rielaborazione e valutazione**. Si tratta di un processo collettivo di riflessione e confronto su quanto appreso condotto dal docente attraverso il coinvolgimento di tutta la classe. L'obiettivo è quello di chiarire, rendere espliciti e consolidare gli apprendimenti partendo dall'analisi dei lavori che gli studenti hanno realizzato nella seconda fase. Qui l'insegnante svolge la funzione di stimolo e di moderatore del confronto, di facilitatore dei processi di astrazione e di formalizzazione di quanto appreso.

CONSIDERAZIONI

I fautori di questo metodo ritengono che la rapida mutazione indotta dalla diffusione del web abbia prodotto un distacco sempre più marcato di gran parte del mondo scolastico dalle esigenze della società, dalle richieste del mondo delle imprese e dalle abilità e desideri degli studenti e delle loro famiglie.

Si è osservato anche che gli interessi degli studenti nascono e si sviluppano sempre più all'esterno delle mura scolastiche. La rivoluzione internet ha permesso la diffusione massiva non solo del sapere scritto ma anche dei contenuti multimediali, rendendo possibile fruire da casa le lezioni/spiegazioni dei docenti. Dato che il sapere non è confinato tra le mura delle istituzioni scolastiche, i sostenitori di questa metodologia ritengono che sarebbe improduttivo trasmettere a scuola quello che è già disponibile a casa: in pratica, *perché studiarlo dai libri se*

posso googlarlo?

L'insegnamento capovolto propone quindi l'inversione dei due momenti classici, lezione e studio individuale:

- la lezione viene spostata a casa, sostituita dallo studio individuale;
- lo studio individuale viene spostato a scuola, sostituito dalla lezione in classe dove l'insegnante può esercitare il suo ruolo di tutor al fianco degli studenti.

L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti.

In classe, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

Il ruolo dell'insegnante ne risulta trasformato: il suo compito diventa quello di guidare l'allievo nell'elaborazione attiva e nello sviluppo di compiti complessi.

TEMPI

La settimana della SCUOLA CAPOVOLTA si svolgerà dal 10 al 21 marzo 2025 con la partecipazione di tutte le classi dell'istituto e dei docenti di tutte le discipline.

ATTIVITA' CORRELATE E CONCLUSIONE

I lavori (le lezioni) condotte dai ragazzi potranno essere fotografate/registrate dal docente e pubblicate sulla pagine web del sito della scuola all'interno della pagina "Didattica sul web".

Oltre a foto/video, tutti i materiali prodotti potranno essere pubblicati con le modalità già consolidate e facendo riferimento alla Prof.ssa Giuseppina D'Alessio per la pubblicazione.

Durante la settimana 10-21 marzo le classi organizzeranno una riunione ("Assemblea di classe") in cui redigeranno il verbale per la conseguente Assemblea di Istituto.

Venerdì 21 marzo, a conclusione del progetto sperimentale, si terrà l'Assemblea d'Istituto presieduta dal Dirigente che ascolterà i ragazzi (i rappresentanti di classe) che esporranno gli esiti e le conclusioni relative al progetto nonché le loro problematiche di classe alla ricerca di una soluzione. Seguirà Circolare informativa a modello verbale per l'Assemblea.

Il ds

Michele Cirino